

18 MAGGIO
SAN FELICE DA CANTALICE
 Religioso

Felice nacque a Cantalice (Rieti) nel 1515. Lavorò da contadino fino a trent'anni, poi entrò nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Gli venne quasi subito affidato l'incarico di questuante ed egli lo adempì con esemplare semplicità d'animo per quarant'anni. In continua preghiera, in umile letizia, percorreva le vie di Roma, assistendo ammalati e poveri, per i quali questuava, e invitando i fanciulli a cantare le lodi divine. Era chiamato «frate Deo gratias» per il suo abituale saluto. San Filippo Neri gli fu intimo amico e san Carlo Borromeo ne ricercava la conversazione. Da tutti amato e stimato, morì a Roma l'8 maggio 1587. Fu dichiarato beato nel 1625 da Urbano VIII, e venne canonizzato da Clemente XI nel 1712.

ANTIFONA D'INGRESSO

Col 1,12

Ringraziate con gioia il Padre,
 che ci ha concesso
 di partecipare alla sorte dei santi nella luce. **(T.P. Alleluia).**

COLLETTA

O Dio, che in san Felice
 hai dato alla Chiesa e alla Famiglia serafica
 un luminoso esempio di semplicità evangelica
 e di vita consacrata alla tua lode,
 donaci di seguire il suo esempio
 cercando con gioia e amando solamente Cristo.
 Egli è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Offriamo al tuo altare, Signore,
i doni che ci hai elargito:
fa' che, a imitazione di san Felice,
ti serviamo con serena gioia e purezza di cuore.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal 21,27

I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano:
«Viva il loro cuore per sempre». (T.P. Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

Per la virtù di questo sacramento, donaci, Signore,
la grazia di condurre,
a imitazione di san Felice,
una vita nascosta con Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.